



**La protesta**  
Il nuovo progetto non prevede lavori in Val di Susa se non fra un decennio: i contestatori hanno allora deciso di portare la protesta in pianura

## Torino-Lione

# La protesta dei No Tav verso la pianura “No al nuovo progetto”

Il 21 maggio marcia da Rivoli a Rivalta «Low cost o meno è un'opera inutile»

**MASSIMILIANO PEGGIO**

Non si è fatta attendere la riposta dei No Tav al Tavolo politico della Torino-Lione, tenutosi martedì scorso a Roma. Il coordinamento dei comitati, convocato l'altra sera a Villarbasse, ha dichiarato lo «stato di mobilitazione permanente nelle Valli». E per sabato 21 maggio ha indetto una marcia di protesta da Rivalta a Rivoli. La seconda dopo quella organizzata a settembre per bloccare le trivelle.

«Il nuovo e mutilato progetto presentato a Roma - sostengono i comitati - ha messo in evidenza che lo Stato italiano non è in grado di rispettare gli impegni assunti con l'Unione Europea». In altre parole bocciano la decisione di suddividere gli interventi in più fasi, attraverso quell'opzione definita ormai come «low cost». E cioè con l'abbattimento dei costi dando priorità alla realizzazione del nodo di Torino e al tunnel di base, rispetto all'avvio dei cantieri in Bassa Valle.

Così sale la tensione. Adesso i comitati cercano sostegno anche in pianura. «La trasformazione del progetto unico in uno a più "lotti costruttivi" da realizzare nel corso dei prossimi 30-40 anni - affermano - secondo gli ultimi dettati del decreto Milleproroghe di Tremonti, in spreco degli accordi con l'Ue, è

la dimostrazione che l'opera è inutile e condannerà a morte la linea storica da Bussoleno al Frejus». Altro che progetto «low cost», ironizzano, ma «long cost». Una «strategia», insomma, per «devastare i territori dalle Alpi alle pianure, dai piccoli e medi centri alla Città di Torino, che sarà oggetto di una speculazione edilizia in corso Marche».

Anche sull'altro fronte, però, si gioca la carta della persuasione. Il presidente della regione Roberto Cota, intervenendo ieri alla premiazione delle storiche aziende del commercio ha ribadito la necessità di sostenere l'opera. «Non mancheranno - ha detto Cota - le occasioni di incontro con gli amministratori locali ma anche con la gente, per spiegare sotto l'aspetto economico ma anche psicologico, quanto

sia importante per il Piemonte realizzare la Torino-Lione». Cota, risponde ai No Tav, affermando che «la

**COTA OTTIMISTA**  
«La maggior parte dei valsusini dice sì all'alta velocità»

maggioranza degli abitanti della Valle di Susa è favorevole, come hanno dimostrato i risultati delle ultime elezioni». Ritenendo inoltre che il numero degli oppositori sia destinato a contrarsi. «Gli irriducibili ci saranno sempre? Non so, penso che la gente sia disposta a riflettere - ha aggiunto - Con calma spiegheremo a tutti l'importanza dell'opera. Andrò sicuramente in Valle di Susa, senza utilizzare quest'iniziativa come arma politica».

Intanto oggi, alle 21, si terrà a Rivoli un'assemblea pubblica nella sala consiliare, organizzata dai comitati. Un'occasione per arruolare nuovi adepti e reggere l'impegno «bellico» della mobilitazione permanente.